

**MUSEI D'ARTE** Presto una mostra-dossier sul pittore piacentino

# Poldi Pezzoli, ora la rivoluzione riparte dal capolavoro del Panini

La marchesa Zanuso Sacchetti dona l'«Interno del Pantheon»  
Il dipinto verrà sistemato in una sala riallestita con altre opere

Francesca Amé

■ L'immagine che vedete in questa pagina la riconoscete di certo: è l'«Interno del Pantheon», dipinto da Gian Paolo Panini, un'opera del 1743 diventata famosa perché spesso utilizzata nei libri di scuola per raccontare come è fatto il celeberrimo monumento romano. Da oggi questo Pantheon è un po' anche «nostro», grazie alla generosità della marchesa Giovanna Zanuso Sacchetti che lo ha donato al museo Poldi Pezzoli.

Ieri l'annuncio, davanti alla direttrice Alessandra Quarto che, grata e onorata, ha detto: «Questa è una giornata di festa per il nostro museo che celebra il dono di una grande mecenate, da sempre vicina alle istituzioni culturali. Il Poldi Pezzoli sta già lavorando a un progetto di riallestimento della Sala del Settecento dove il dipinto del Panini verrà posizionato, valorizzandolo accanto ad altre opere del museo di Canaletto, Guardi e Tiepolo». Da settembre potremo ammirare il dipinto nella nuova sala dedicata ai dipinti del suo tempo e in agenda, ha anticipato la direttrice, c'è già l'idea di una mostra-dossier su questo artista poliedrico che fu pittore, scenografo, poeta. Piacentino di origine, fu autore prolifico: approdò a Roma nel primo decennio del Settecento e si distinse subito per la sua capacità di ritrarre «rovine» e «capricci», i quadri di moda all'epoca. Panini prediligeva però gli interni e questo Pantheon, un olio di grandi dimensioni di 135 centimetri per 97, pare quasi una fotografia. Lo abbiamo potuto osservare da vicino: ogni particolare è maniacalmente curato, dai cassettoni

del soffitto ai personaggi che popolano la scena. Panini è stato tanto bravo a manipolare la prospettiva da mostrarci una visione dell'interno più ampia di quanto sia possibile in natura e questo rende il quadro ipnotico. La marchesa Zanuso Sacchetti ha a lungo cercato questo dipinto (valore stimato sul mercato: 3 milioni di euro): «Lo desideravo da tempo - racconta - ma pareva impossibile da trovare. Dieci anni fa, mi segnarono la sua presenza in una galleria di Londra, dove era giunto dopo che i beni di una nobile famiglia inglese erano stati venduti all'asta. In passato, il dipinto apparteneva addirittura al fratello di Orazio Nelson». Per un decennio il prezioso dipinto ha troneggiato nel salotto della casa di piazza Belgioioso dove la marchesa, che a lungo ha vissuto in Brasile e a Roma, oggi dimora. Presidente della Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti, onlus fondata insieme al marito, che era erede di una delle più illustri famiglie romane ed è mancato nel 2010, la mecenate da anni sostiene le istituzioni culturali della nostra città.

È grazie a lei se nel 2019 la Pinacoteca di Brera ha potuto gestire la conservazione delle collezioni Jesi-Vitali (che saranno finalmente esposte a Palazzo Citterio dal prossimo 7 dicembre) ed è grazie al suo contributo che il Poldi Pezzoli ha restaurato la «Madonna con il Bambino» di Andrea Mantegna nel 2020. Con garbo disarmante, ora dice: «Mi sono goduta in casa il "Pantheon" per dieci anni: è forse una delle cose più belle che avevo. Perché non farlo godere a tutti? Il Poldi Pezzoli è lo scrigno migliore per accoglierlo».



**GALLERIA DA VEDERE**  
Ecco la marchesa Giovanna Zanuso Sacchetti con il dipinto del Panini. Sopra e sotto ambienti e opere del Poldi Pezzoli



**GIORNATE DELL'ARCHEOLOGIA**

## Monastero di Torba, viaggi per scoprire i tesori storici del Fai

■ Conoscere l'archeologia attraverso visite esclusive accompagnati da esperti e guide d'eccezione o cimentandosi in una campagna di scavo. È la proposta che il Fai - Fondo per l'Ambiente Italiano - presenta venerdì, sabato e domenica nell'ambito dell'edizione 2024 delle «Giornate Europee dell'Archeologia», gestite da Inrap, l'Istituto nazionale di ricerca archeologica preventiva della Francia (Institut national de recherches archéologiques préventives) e organizzate in Italia dal Ministero della Cultura - Direzione generale musei e Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio.

La manifestazione, che avrà luogo in diversi Stati membri del Consiglio d'Europa, permetterà ai visitatori di partecipare a speciali visite guidate con esperti, accedere ad attività dedicate a bambini e adulti e a conferenze con specialisti del settore, in collaborazione con Università e Soprintendenze che lavorano sul territorio. Sono sette i Beni archeologici del Fai coinvolti in numerose iniziative: l'Abbazia di Santa Maria di Cerrate a Lecce e quella di San Fruttuoso a Camogli (Ge), Parco Villa Gregoriana a Tivoli (Rm), la Baia di Ieranto a Massa Lubrense (Na), il Giardino della Kolymbethra nella Valle dei Templi di Agrigento, il Monastero di Torba a Gornate Olona, in provincia di Varese (nella foto) e Casa Noha a Matera, siti che ben rappresentano uno spaccato della passata frequentazione del territorio nazionale e la cui varietà e localizzazione consentiranno di compiere un viaggio lungo il Paese alla scoperta di epoche, usi e costumi differenti e del modo in cui l'uomo ha vissuto e modificato luoghi e strutture per adeguarli alle proprie esigenze.

In alcuni Beni verranno eccezionalmente aperte le porte ad aree non visitabili, per raccontare scoperte recenti e conoscere sempre meglio la storia del popolamento antico dei territori.

LuPav

**Oggi alla rassegna dell'Umanitaria**  
«Seconda solo ad Elizabeth Taylor»

## Via all'«Estate nei Chiostrì» con una pièce di Viscardi

Da oggi, con un primo spettacolo teatrale, torna l'«Estate nei Chiostrì» della Società Umanitaria (via San Barnaba) kermesse di incontri, musica, teatro, divulgazione e spettacoli all'aperto nella splendida cornice dei chiostrì rinascimentali dello storico ente milanese. L'«Estate nei Chiostrì 2024» trasforma i chiostrì del Quattrocento, cuore pulsante della Società Umanitaria, in un palcoscenico in cui si fondono arte, musica, teatro, libri e lezioni-spettacolo. L'offerta culturale, eclettica, ricca e gratuita, è pensata per soddisfare un pubblico variegato con molteplici interessi, proponendo un intrattenimento stimolante e dinamico che promuove un dialogo continuo tra sapere scientifico e cultura umanistica. Vent' appuntamenti infrasettimanali, dal martedì al giovedì, suddivisi in piccoli cicli di più incontri, ciascuno con il proprio filo conduttore tematico. Primo appuntamento oggi dalle ore 21, un appuntamento di teatro, con il titolo «Seconda solo ad Elizabeth Taylor» di e con Alberto Viscardi, produzione DEDALUS Teatro, in collaborazione con Milano Off Fringe Festival.

**CARTELLONI MUSICALI** Concerti nei locali e sotto le stelle

## Notti jazz in città: Clemente & Perez al Blue Note

Al Rosa Grand Milano il duo Tartamella-Fait. Una rassegna pure a Seregno

Luca Pavanel

■ Musica jazz a Milano: continua, settimana dopo settimana, la rassegna «The Golden Hour Aperitif-Jazz Edition» presso il Rosa Grand Milano-Starhotels Collezione, in piazza Fontana 3, a due passi dal Duomo, dalla Galleria e da corso Vittorio Emanuele. All'ora dell'aperitivo, in un ambiente tranquillo, raffinato e con un «taglio» internazionale, è possibile coccolarsi con creazioni gourmet, cocktail preparati con cura e, come ingrediente speciale, musica di qualità dal vivo. I «live set» sono in programma tutti i mercoledì alle ore 18,30 al costo di 22 euro (drink incluso). E chi intende fermarsi per la cena potrà deliziarsi con i piatti dello chef Paolo Scaccabarozzi oppure gustare le prelibatezze della pizzeria

Roses Pizza & More, che oltre alla pizza offre una selezione di insalate e piatti della tradizione italiana.

La rassegna è curata dai direttori artistici Alessandro Ghassemi e Mirko Fait. Oggi è la volta del duo composto dall'eclettico sassofonista Mirko Fait e dal valente chitarrista Carmelo Tartamella, musicista da sempre attratto dalle sonorità bebop e da quelle gypsy, che non dimentica la lezione del blues e che ha un'attenzione costante agli stili più moderni della chitarra jazz. In scaletta alcuni degli standard più belli del *Great American Songbook*. E ancora: dal Rosa Grand Milano-Starhotels Collezione al Blue Note.

Stasera dalle ore 20,30, nel club di via Borsieri: «Felice Clemente & Javier Perez Forte Duo», il primo sax, clarinetto e il secondo chitarra classi-

ca. Ogni istante di un loro concerto invita a vivere uno stato d'animo diverso, sia per varietà ritmica sia per la varietà dei colori del suono che gli strumenti propongono. A seconda del brano, sarà un sax soprano o tenore a stabilire un dialogo con la chitarra classica, alternando momenti tematici «obbligati» con altri «improvvisati», lasciando spazio così all'aspetto ludico della libertà espressiva. *Dulcis in fundo*, l'inizio di un nuovo maxi-evento.

Si tratta di «Jazz in Seregno festival», che si trova alla sua settima edizione, sette appuntamenti dal 19 giugno al 7 luglio, in piazza Risorgimento dalle ore 21. Ad aprire la raffica di concerti sarà la formazione Emanuele Tondo Quintet. Il 23 del mese andrà in scena anche la Paper Moon Orchestra.



**MUSICISTA**  
Il sassofonista Felice Clemente